Comune di Castelpoto
Provincia di Benevento

Il Sindaco
Dr. Vito Fusco

Consigliere delegato
Leonardo Ciarmoli

2025

Piano Urbanistico Comunale (PUC)

ex L.R. 16/2004, Reg. di Attuazione n.5 del 04.08.2011 e Regolamento regionale n.7 del 13/09/2019

Responsabile unico del procedimento
Architetto Antonio Soriano

Il progettista
Architetto Pianificatore Territoriale
Luca Servodio

COMPONENTE STRUTTURALE
STUDIO GEOLOGICO

Studio agronomico
Dr. Pietro Biele

Studio geologico
Geologo Modestino Boscaino

GEO_08 - TAV. G-07

Carta idrogeolitologica

SCALA 1:5.000

Studio archeologico
Dott.ssa Natascia Pizzano

Dott. Geol. Modestino BOSCAINO

Valutazione ambientale strategica
Architetto Pianificatore Territoriale
Luca Servodio

Firmato digitalmente da
Modestino Boscaino
CN = Modestino Boscaino
T = Geologo
C = IT



IDROLOGIA SUPERFICIALE

SPARTIACQUE PRINCIPALI

RETICOLO IDROGRAFICO

DIREZIONE DEL DEFLUSSO SUPERFICIALE

CONOIDE ALLUVIONALE

IDROLOGIA DA DEFLUSSO DI BASE

SORGENTI

IDROLOGIA SOTTERRANEA

DIREZIONE DEL DEFLUSSO: direzione e verso di scorrimento di falda libera

riconosciuto

probabile

OPERE ARTIFICIALI

captazioni emergenze superficiali

principali pozzi

COMPLESSI IDROGEOLOGICI DISTINTI SULLA BASE DELLA PERMEABILITA' RELATIVA

DEPOSITI DI COPERTURA

DEPOSITI CONTINENTALI

UNITÀ NON DISTINTE IN BASE AL BACINO DI APPARTENENZA

h, h_1 — **Depositi antropici**
Rilevati per sedi stradali di dimensioni significative (h). Depositi costituiti da rifiuti solidi di natura variabile, terreni derivanti da opere di scavo, di demolizione e/o ristrutturazione di opere edili. Sono presenti in aree destinate in passato a discariche e/o in corrispndenza di cave abbandonate (h_1).

b — **Depositi alluvionali-facies di canale**
Ghiaie e sabbie, a luoghi con presenza di blocchi anche di grandi dimensioni (anche maggiori di 1 m³); costituiscono i depositi degli alvei attuali e delle aree golenali prossime ai canali. **Età**: Olocene.

b_{nb} — **Depositi alluvionali-facies di piana inondabile**
Alternanze di strati da spessi a sottili di sabbie limose e di limi argilloso-sabbiosi. Costituiscono i depositi delle aree golenali, di terrazzi alluvionali quiescenti e attivi e/o conoidi alluvionali a bassa pendenza. Talora si rinvengono livelli di colore nero ricchi di sostanza organica. Studi stratigrafici di dettaglio mostrano un'architettura di questi depositi complessa con successivi fenomeni di sovralluvionamento (con aggradazione) e successive reincisioni. Lo **spessore** può superare i 10m. **Età**: Pleistocene superiore p.p.-Olocene.

b_{na} — **Depositi alluvionali terrazzati a circa 15-20m sull'alveo attuale**
Depositi alluvionali da fini (limoso-sabbiosi, sabbioso-limosi) a grossolani (ghiaiosi, ghiaioso-sabbiosi), si sono sedimentati quando il livello locale di base si sviluppava a quote più elevate di quello attuale. A luoghi sono ricoperti da una coltre eluvio-colluviale più o meno ricca di piroclastiti (possibile presenza di Ignimbrite Campana). **Età**: Pleistocene superiore parte alta.

b_{nb} — **Depositi alluvionali terrazzati a circa 40-50m sull'alveo attuale**
Depositi alluvionali da fini (limoso-sabbiosi, sabbioso-limosi) a grossolani (ghiaiosi, ghiaioso-sabbiosi), possono contenere paleosuoli. Si sono sedimentati quando il livello locale di base si sviluppava a quote più elevate di quello attuale. Sono ricoperti da una coltre eluvio-colluviale più o meno ricca di piroclastiti. **Età**: Pleistocene superiore parte bassa.

attivo — quiescente — stabilizzato

a — **Depositi di frana**
Derivano da processi di trasporto in massa che hanno coinvolto generalmente unità costituite da alternanze di strati pelitici argilloso-marnosi e strati calcarei e/o arenacei, depositi di versante detritico-colluviale e coltri eluvio-colluviali. Tali depositi sono stati considerati: **attivi** se durante il corso dei rilievi si sono osservate evidenze di attività nell'ultimo anno idrologico; **quiescenti** se non è stato possibile dimostrare la non attività; **stabilizzati** se si sono riscontrate evidenze che mostrano l'esaurimento della loro dinamica evolutiva per fattori morfodinamici e morfoclimatici.

a — **Depositi di versante detritico-colluviale**
Sono costituiti da strati irregolari ad elementi calcarei eterometrici con o senza matrice. La matrice, quando presente, è costituita da frazione più o meno significative di argilla più o meno marnosa derivante dalla degradazione dei livelli di pelliti appartenenti alle unità del substrato, oppure dall'alterazione di piroclastiti rimaneggiate e non. Lateralmente, verso valle, questi detriti passano a coperture eluvio-colluviali. Lo **spessore** di questi depositi può essere molto variabile da punto a punto in base all'evoluzione subita dal tratto di versante considerato. **Età**: Pleistocene superiore-Olocene.

b_2 — **Coltri eluvio-colluviali**
Materiali incoerenti in cui è possibile distinguere una matrice, da sabbioso-argilloso-limosa ad argilloso-limoso-sabbiosa, e litoclasti da subcentimetrici e decimetrici con addensamento variabile. La matrice può derivare dall'alterazione delle unità del substrato e di depositi piroclastici provenienti dai centri eruttivi campani. I litoclasti sono spesso costituiti da calcare, selce e arenarie. Lo **spessore** è variabile in funzione delle condizioni morfologiche in cui l'unità si è sviluppata. **Età**: Pleistocene superiore-Olocene.

SUBSTRATO

UNITÀ SINOROGENETICHE

COMPLESSI ARENACEO-PELITICI

GRUPPO DI ALTAVILLA

UNITA' DI TUFO-ALTAVILLA (UTA)

UTA_2 — **membro pelitico-arenaceo del Vallone di Tufo (UTA_2)**
Peliti sabbiose marnoso-argillose grigiastre alternate a sabbie medio-fini siltose e strati arenacei; talora si osservano resti di molluschi e stratificazione a flaser. L'ambiente di sedimentazione può variare da lago-mare a nertitico. Lo spessore può superai i 40m. Nell'area in esame l'unità si interdigita con gli altri due membri prima di sostituirli nella parte alta della successione affiorante.

UTA_1 — **membro arenaceo del Fiume Sabato (UTA_1)**
Costituito da una successione che può raggiungere e superare i 100m di spessore (circa 80m lungo il Torrente Ienga). Arenarie più o meno cementate in strati medi e spessi generalmente massivi e a luoghi laminati con all'interno, talvolta, tracce fossili di organismi limivori, resti di molluschi tra cui ostreidi dal guscio molto spesso. Verso la base l'unità passa lateralmente alla litofacies conglomeratica, mentre vero la parte più alta si osservano passaggi latero-verticali al membro pelitico. L'ambiente di sedimentazione varia tra battigia e spiaggia sommersa. Nell'area in esame l'unità poggia in discontinuità e discordanza (limite inconforme) su SGI, CTL e AVR. **Età**: Messiniano superiore terminale? – Pliocene inferiore p.p.

UTA_{1a} — **membro arenaceo del Fiume Sabato (litofacies conglomeratica) (UTA_{1a})**
Conglomerati eterometrici poligenici. Sono costituiti da ciottoli arrotondati e molto arrotondati di dimensioni centimetriche e decimetriche. La matrice varia da pelitico arenacea ad arenacea e la cementazione è variabile. Gli strati sono compositi e l'andamento della stratificazione è messa in risalto da variazioni tessiturali (gradazioni, lenti arenacee, ecc). L'addensamento dei ciottoli è solitamente superiore al 50-60% (ortoconglomerati) e, a luoghi, si possono osservare valori inferiori (paraconglomerati). La composizione/origine dei ciottoli dipende dalle formazioni da cui provengono: successione mesozoica di piatta/forma carbonatica neritica (ciottoli carbonatici con micro-lito-bio-facies di mare basso), successioni meso-cenozoiche di transizione e bacino (ciottoli carbonatici più o meno silicizzati), successioni silicoclastiche mioceniche (ciottoli arenacei). In alcuni affioramenti si sono osservati frammenti di molluschi e ciottoli con fori di organismi litofagi. Nell'area in esame l'unità rappresenta un'eteropia nella parte bassa del membro arenaceo. **Età**: Messiniano superiore terminale? – Pliocene inferiore p.p.

COMPLESSO EVAPORITICO

GRUPPO DELLA GESSOSO-SOLFIFERA

CTL — **FORMAZIONE DELLE EVAPORITI DI MONTE CASTELLO (CTL)**
Nel territorio di Castelpoto, in località San Mauro, sono presenti cave di gesso abbandonate in corrispondenza delle quali è possibile ricostruire una successione evaporitica di circa 20metri.La parte basale, dello spessore inferiore a 5m, è costituita da peliti di colore variabile dal grigio scuro al marrone scuro con cristalli di gesso centimetrici e sub-centimetrici e da livelli lateralmente discontinui di depositi laminati ibridi (presenza di frazione silicoclastica) e/o calcarei che, a luoghi, si presentano come vere e proprie stromatoliti. La restante parte della successione è costituita da depositi lateralmente discontinui di gessi microcristallini nodulari biancastri a mosaico con materiale arenaceo tra i noduli. La successione rispecchia una deposizione primaria tipica delle evaporiti di ambienti di acque basse. **Età**: la deposizione dovrebbe risalire all'evento evaporitico datato 5,96 milioni di anni fa che ha interessato l'area mediterranea. La successione poggia in discontinuità e discordanza (limite inconforme) sulla formazione di San Giorgio (**SGI**). Il limite superiore è discontinuo e discordante con **UTA** (**UTA_1** e **UTA_{1a}**).

COMPLESSI ARENACEO-PELITICI

SGI — **FORMAZIONE DI SAN GIORGIO (SGI)**

membro arenaceo di Castelpoto (SGI_1)

SGI_{2a} — **- litofacies arenacea (SGI_{2a})**
arenarie grossolane a luoghi conglomeratiche che appaiano massive. Depositi costituiti da strati amalgamati più o meno cementati affioranoestesamente senza presentare strutture sedimentarie rilevanti (anche l'andamento della stratificazione, localmente, è spesso di difficile determinazione). Questi corpi arenacei presentano passaggi latero-verticali a litofacies diverse con limiti stratigrafici presumibilmente netti e talora chiaramente erosivi.

SGI_{2b} — **- litofacies arenaceo-pelitica (SGI_{2b})**
alternanze di strati sottili e molto sottili (spessore minore di 10cm) di arenarie micacee e strati sottili e molto sottili di peliti argilloso-marnose. Gli strati arenacei sono attraversati da diversi sistemi di fratture normali alla stratificazione che tendono a frammentarli in elementi centimetrici e decimetrici. Le caratteristiche meccaniche di questa unità dipendono principalmente dal grado di alterazione (rigonfiamento) dei livelli pelitici che tende a variare (diminuire) con la profondità dal piano campagna.

SGI_{2c} — **- litofacies pelitico-arenacea (SGI_{2c})**
alternanze di strati sottili e molto sottili (spessore minore di 10cm) di arenarie micacee e strati sottili e molto sottili di peliti argilloso-marnose. Gli strati arenacei sono attraversati da diversi sistemi di fratture normali alla stratificazione che tendono a frammentarli in elementi centimetrici e decimetrici. Le caratteristiche meccaniche di questa unità dipendono principalmente dal grado di alterazione (rigonfiamento) dei livelli pelitici che tende a variare (diminuire) con la profondità dal piano campagna.

UNITA' PREOROGENICHE DI BASE DI SCAPATA E BACINO

COPLESSO PELITICO

AV — **GRUPPO DELLE ARGILLE VARIEGATE (AV**, sigla AVR nel Foglio 432 Benevento)
Peliti argillose e/o marnose policrome (rosse, verdi, grigie, marroni, nere) che si alternano a strati calcarei e/o calcareo-marnosi da molto sottili a medi. Possono essere presenti noduli e liste di selce e livelli dissprigni. Nell'area di interesse queste successioni si presentano più o meno caoticizzate. Gli strati calcareo-marnosi (più o meno silicizzati) si presentano grigi o biancastri a frattura concoide (tipo "pietra alberese") e talora con patine di alterazione giallastre tipiche della "pietra paesina". Negli strati calcarei arenitici e/o ruditici, generalmente ricristallizzati e non frequenti, si possono riconoscere resti fossili (frammenti di molluschi, macroforaminiferi bentonici, ecc) derivati dalla risedimentazione di materiali provenienti da ambienti di mare basso. In alcuni blocchi di calcari arenitico-ruditici bioclastici si sono osservati gusci di Nummuliti ed Alveoline probabilmente rimaneggiati che indicherebbero un'età non più antica dell'Eocene.

COMPLESSO CALCAREO MARNOSO

FYR — **FLYSCH ROSSO (FYR**: corrisponde all'unità distinta con la sigla AVR, nel Foglio 432 Benevento)
Strati da sottili a molto spessi costituiti da calcari biancastri ruditici e arenitici più o meno ricristallizzati che si alternano a strati da molto sottili a medi di peliti argillose e/o marnose di colore rossastro e/o verdastro. Possono essere presenti livelli con noduli e/o liste di selce e livelli dissprigni. Affiora ad E del territorio comunale si confine con Benevento per una estensione di circa mezzo chilometro quadro e con uno spessore stimato di 150-200m. Gli strati ruditici sono spesso litoclastici con elementi della successione carbonatica mesozoica di piattaforma neritica. Nei campioni osservati si sono distinti frammenti isolati di rudiste e gusci isolati di orbitoidi che indicherebbero un'età non più antica del Campaniano superiore-Maastrichtiano. Nei campioni raccolti non sono stati osservati resti fossili o litoclasti indicativi di un'età più recente. L'unità appare sovrapposta tettonicamente su **AV**.

giacitura degli strati

strati inclinati

strati inclinati rovesciati

strati inclinati a polarità sconosciuta

strati verticali

strati verticali a polarità sconosciuta

strati inclinati contorti

strati inclinati contorti a polarità sconosciuta

contatto stratigrafico certo dedotto incerto

contatto stratigrafico inconforme certo dedotto incerto

faglia certa sepolta dedotta incerta

sovrascorrimento certo dedotto incerto

attivo — quiescente — stabilizzato — nicchia di frana:

- di scorrimento
- di colamento

Orlo di scarpata: ripida in roccia influenzata dalla litologia e/o struttura. Altezza variabile da 0,5m a diverse decine di metri. Indica potenziali aree di innesco di fenomeni franosi: crolli, ribaltamenti, scorrimenti.

trincea

aree soggette a erosione diffusa per ruscellamento

orlo di terrazzo

conoide alluvionale

sorgenti principali, pozzi

discarica

traccia di sezione geologica

Sigle	Unità	Permeabilità: Tipo – Porosità	Tipo – Fessurazione	Tipo – Fessurazione e carsismo	Grado – I-Impermeabile	Grado – B-basso	Grado – M-medio	Grado – A-alto	Grado di Permeabilità e stratificazione		Gradi di permeabilità assegnati
h	Depositi antropici (riporto)	X									n.c.
h_1	Depositi antropici (discariche)	X									n.c.
b	Depositi alluvionali - facies di canale	X						X	A	A	A
b_n	Depositi alluvionali - facies di piana inondabile	X				X	X		I-B	B-M	I-M
a	Depositi di versante	X				X	X		I-B	B-M	I-M
a_1	Depositi di frana	X									n.c.
b_2	Coltre eluvio-colluvale	X			X	X			I-B	I-B	I-B
b_{na}	Depositi alluvionali terrazzati	X				X	X		I-B	B-M	I-M
b_{nb}	Depositi alluvionali terrazzati	X				X	X		I-B	B-M	I-M
UTA_1	Unità di Tufo-Altavilla membro arenaceo	X	X			X	X		B-M	B-M	B-M
UTA_{1a}	Unità di Tufo-Altavilla membro arenaceo litofacies conglomeratica	X	X			X	X		B-M	B-M	B-M
UTA_2	Unità di Tufo-Altavilla membro pelitico-arenaceo	X	X		X	X			I-B	B-M	I-M
CTL	Formazione delle evaporiti di Monte Castello	X	X		X	X			I-B	B-M	I-M
SGI_{2a}	Formazione di San Giorgio litofacies arenacea	X	X			X	X		B-M	B-M	B-M
SGI_{2b}	Formazione di San Giorgio litofacies arenaceo-pelitica	X	X		X	X			I-B	B-M	I-M
SGI_{2c}	Formazione di San Giorgio litofacies pelitico-arenacea	X	X		X	X			I-B	B	I-B
olt	Olistoliti (lembi di successioni carbonatiche)		X	X			X	X	B-M	M-A	B-A
AV	Gruppo delle Argille Variegate	X	X		X				I	I	I
FYR	Flysch Rosso (calcareo-pelitico)		X	X			X	X	B-M	M-A	B-A

50 0 250m

N W E S